



ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015

pag. 1/16

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 527 del 17/06/2015

Oggetto: *EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica – Impianto di Marchesini. Comune di localizzazione: Valdagno (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR 575/2013). Progetto n. 34/2014*

PREMESSA

In data 07/07/2014 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Eusebio Energia S.p.A. con sede legale a Gallarate (MI) in via Corso Sempione n.15/A [C.F. 03038580241], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita rispettivamente con il seguente prot. n. 290297.

Contestualmente all'istanza è stato depositato, presso il Settore V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 14/07/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Valdagno (VI). Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 29/07/2014 presso il Comune di Valdagno (VI).

Il Settore V.I.A. in data 25/07/2014 con nota prot. n. 318520 ha comunicato alla ditta proponente l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 10/09/2014 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A..

Il 24/10/2014 si è svolto un sopralluogo presso l'area di intervento in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente, del Settore VIA, della Provincia di Vicenza e del Comune di Recoaro.

Il 26/11/2014 si è svolto presso il Settore VIA un incontro tecnico in presenza del gruppo istruttorio della Commissione VIA, dei rappresentanti della ditta proponente e del Settore VIA.

Successivamente, nella seduta del 03/12/2014 il Presidente della Commissione Regionale V.I.A. ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa volontaria relativa alla valutazione degli effetti cumulativi in data 13/01/2015, acquisita dagli Uffici del Settore V.I.A. il 14/01/2015 con prot. n. 14800.

In data 15/01/2015 con nota prot. n. 16562 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato agli Uffici del Settore V.I.A. che, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

Con nota prot. n. 10800 del 17/02/2015 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 72942 del 20/02/2015.

In data 24/03/2015 con nota prot. n. 125415 gli Uffici del Settore V.I.A. hanno chiesto l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica alla Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ai fini del rilascio del parere di compatibilità ambientale.

La Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza in data 23/04/2015 con prot. n. 170867 ha trasmesso il parere dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, espresso relativamente al progetto in data 15/04/2015.

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Proponente riferisce che con D.C.P.S. n° 3789 in data 07/02/1947 veniva prorogato a tutto il 31/01/1977 alla ditta Lanificio V.E. Marzotto il diritto di derivare dai torrenti Agno e Torrazzo nel comune di Valdagno (località Marchesini) moduli massimi 19,00 e medi 13,25 di acqua atti a produrre sul salto di 17,10 m la potenza nominale di 222,13 kW. In data 20/06/1968 la ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. presentava istanza intesa ad ottenere la riduzione della portata media d'acqua derivata a seguito delle numerose sottrazioni da parte di Enti Pubblici e Privati; la portata richiesta era pari a 11,77 moduli atti a produrre sul medesimo salto di 17,10 m la potenza nominale di 197,32 kW. Con istanza del 27 gennaio 1975 la ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A chiedeva il rinnovo della concessione sopra citata.

Con Decreto n. 10 del 06/07/1989 (pratica n° 16/AG) il Genio Civile di Vicenza concedeva alla ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. il diritto di derivare dai torrenti Agno e Torrazzo e scarico delle centrali Torrazzo e Selladi nel comune di Valdagno moduli massimi 19,00 e medi 13,25 di acqua atti a produrre sul salto di 17,10 m la potenza nominale di 222,13 kW nella centrale denominata Marchesini, sita nell'omonima località del citato Comune. La concessione veniva rinnovata per anni 30 successivi e continui decorrenti dal 01 febbraio 1977, giorno successivo a quello di scadenza previsto con D.C.P.S. n° 3789 in data 7 febbraio 1947 e subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare di Concessione in data 23.06.1989 n° 863 di Repertorio. Veniva inoltre respinta la richiesta di riconoscimento di riduzione della portata d'acqua derivata finché non fosse suffragata da indagini e rilievi dell'Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque. Con atto notarile del 27.12.2002 n° 18628 di repertorio atti del Dott. Gianfranco Di Marco, notaio in Valdagno, la ditta Manifattura Lane G. Marzotto & Figli S.p.A. conferiva alla società EDA S.r.l., con sede in Valdagno, il ramo d'azienda denominato "Divisione Energia Elettrica". La EDA S.r.l., con istanza del 23.04.2003 prot. n° 3935 chiedeva di subentrare all'utenza in argomento. Con nota del 17.06.2003 prot. n° 5788 la EDA S.r.l. comunicava di aver mutato la propria denominazione in Eusebio Energia S.p.A., trasferendo la sede legale a Gallarate (VA). A seguito dell'istanza di subentro del 16 dicembre 2003, con Decreto n° 59 del 19.02.2004 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza è stata volturata a favore della Eusebio Energia S.p.A. la suddetta concessione. A seguito della domanda di rinnovo della concessione di derivazione eseguita in data 18/1/2007 è stato presentato documento di screening ambientale che l'amministrazione ha rigettato.

La valle dell'Agno, sita all'estremità orientale del settore vicentino dei Lessini, penetra profondamente verso nord sino al complesso nodo delle Piccole Dolomiti e, più precisamente al Gruppo della Carega dalle cui pendici meridionali trae origine. Poco a monte di Recoaro Terme, l'alta valle dell'Agno si biforca nel ramo di Lora a ovest e di Campogrosso, a nord.

L'impianto idroelettrico di Marchesini, ubicato nel comune di Valdagno in provincia di Vicenza, presenta l'opera di presa sita in località S. Quirico, in prossimità del centro abitato, e la centrale in località Marchesini sulla destra idrografica del torrente Agno. Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo l'alto corso del Torrente Agno, che utilizza le acque derivate dai Torrenti Agno, Lora, Creme e Richellero, Rotolon, Frizzi e Torrazzo.

Lo stato attuale delle opere e dei manufatti non differisce da quanto concesso con il Decreto di rinnovo della concessione n. 10 del 06.07.1989 rilasciato dal Genio Civile di Vicenza. L'impianto sito in località Marchesini, da cui prende il nome, nel comune di Valdagno, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque dei torrenti Agno e Torrazzo. La derivazione ha inizio sul torrente Agno dove sono collocate, in sponda

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015**

destra, le opere di derivazione costituite da due bocche di presa munite di paratoie piane di intercettazione; L'opera di presa, è dotata di una griglia a maglie larghe collocata immediatamente a monte del canale di adduzione che da essa si diparte. Il canale di derivazione presenta un sviluppo complessivo di circa 1150 m, che dopo un primo tratto a cielo libero della lunghezza di circa 370 m, si arricchisce delle portate scaricate dalla centrale Seladi, ubicata sulla sponda sinistra del torrente Agno.

L'immissione delle portate scaricate dalla centrale Seladi, nel canale di adduzione della centrale Marchesini, avviene grazie ad un ponte canale coperto che attraversa il torrente Agno. Il canale di derivazione entra poi in galleria e storicamente riceveva il contributo delle portate derivate dalla Valle del Torrazzo in corrispondenza della sezione di sbocco in superficie. Attualmente l'opera di presa sul torrente Torrazzo è inattiva.

A seguito di eventi alluvionali che l'hanno distrutta, infatti, la presa è in disuso dal 1992 quando un evento di piena eccezionale ha divelto la briglia che costituiva lo sbarramento in alveo. Le acque derivate, quindi, per mezzo di un secondo ponte canale attraversano il torrente Torrazzo e proseguono verso valle ricevendo il contributo delle portate di scarico della centrale idroelettrica "Torrazzo" di proprietà della ditta Impianti Agno srl (pratica n. 80/AG). Il canale di adduzione termina in corrispondenza di una vasca di carico del volume di circa 40 m³ munita di sfioratore della lunghezza di circa 22 m, di organi di scarico e di uno sgrigliatore a valle del quale ha inizio un breve tratto di condotta forzata d'acciaio del diametro di 1.000 mm, che convoglia le acque direttamente in centrale.

Le acque elaborate in centrale sono poi immesse nel canale derivatore che alimenta la centrale di idroelettrica Maglio, di proprietà della Ditta Eusebio Energia S.p.a.

Descrizione degli interventi

Dal punto di vista progettuale **non sono previste modifiche dell'impianto esistente** e gli interventi proposti nel presente Studio di Impatto Ambientale sono limitati alla mitigazione degli impatti. In particolare si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa sul torrente Agno per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale.

La soluzione analizzata prevede la realizzazione di una soglia ribassata sulla traversa di sbarramento, in modo da garantire il rilascio della portata di rispetto. Il principio che sta alla base della proposta progettuale è quello di creare una via preferenziale per le portate di DMV permettendo la derivazione esclusivamente delle portate che, eccedendo tale valore, sfiorano sopra la traversa di sbarramento.

In queste ipotesi, a monte della soglia ribassata si avrà un battente idraulico tale da garantire prioritariamente il rilascio del DMV attraverso quello che si configura a tutti gli effetti come uno stramazzo in parete grossa. La trattazione analitica del sistema *stramazzo frontale in parete grossa* è stata sviluppata applicando le note formule dell'idraulica per lo studio dell'efflusso di vene libere non guidate da contorni fissi come è il caso in esame di vene liquide che sfiorano da bordi fissi. Il dimensionamento delle soglie sfioranti è stato sviluppato adottando per il modello di calcolo la formula delle dell'efflusso di vene liquide da soglie piane.

Si prevede l'abbandono dell'opera di presa sul torrente Torrazzo e la rinuncia della stessa nel decreto di concessione.

Il rilascio della portata di rispetto in corrispondenza della suddetta opera di presa non si rende necessario perché la derivazione è inattiva ed il rispetto del DMV in corrispondenza dell'opera di presa della centrale "Torrazzo" proprietà della ditta Impianti Agno srl sarà da prevedersi a cura del concessionario di monte.

Superficie bacino imbrifero sotteso dalla presa dell'Agno	Km ²	49,00
Superficie bacino imbrifero afferente alla presa sul Torrazzo (a cui si rinuncia)	Km ²	10,60
Superficie bacino imbrifero tot per l'impianto Marchesini (anche per calcolo del DMV)	Km ²	59,60
Altitudine sezione bacino impianto	m s.l.m.	330

Quota di presa	m s.l.m.	---
Quota vasca di carico	m s.l.m.	---
Volume vasca di carico	m ³	40
Lunghezza vasca di carico	m	22
Quota turbina	m s.l.m.	---
Salto nominale	m	17,10
Lunghezza canale di derivazione	m	1150
Lunghezza totale condotta	m	---
Diametro condotta	mm	1000
DMV previsto solo per torrente Agno da PTA = 4 l/s /kmq x 49 kmq = (Ps: la presa sul torrente Torrazzo viene abbandonata)	l/s	196
Moduli medi		13,25
Moduli massimi		19,00
Portata media nominale	l/s	1,325
Potenza nominale media	kW	222,13

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1.QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico oltre ad evidenziare la presenza di aree di tutela paesaggistica.

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza illustrato e discusso con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 38 del 18 maggio 2010 e successivamente adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 40 del 20 maggio 2010, evidenzia i vincoli già riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre ai corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Uno strumento importante introdotto nel Piano di tutela delle Acque al fine della corretta gestione delle risorse, come accennato in precedenza, è la quantificazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) inteso come la portata istantanea che deve essere assicurata nell'alveo di un corso d'acqua in modo tale da garantire la preservazione delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche dell'acqua e la salvaguardia delle biocenosi acquatiche.

In questo studio, per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale, si applica un contributo unitario pari a 4 l/s/kmq in quanto la superficie di bacino sotteso risulta avere dimensioni inferiori a 100 kmq.

Piano assetto (PAI)

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015**

Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione

Nel bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione il corpo idrico sotterraneo di Alpone - Chiampo – Agno (ACA) viene identificato come “A rischio”.

Piano regolatore generale (PRG)

L'impianto idroelettrico Marchesini è composto da un'opera di presa, da una condotta e da una centrale. La centrale è individuata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Valdagno come “Edifici di pregio diffusi nel territorio legati all'industria storica” inoltre è localizzata in zona classificata “Z.T.O. E1.TA” che identifica una “Zona rurale di tutela ambientale” ricadente all'interno della fascia di pertinenza fluviale. Nella stessa fascia ricade anche l'opera di presa.

La condotta lungo il suo percorso attraversa superfici interessate da:

- Zona rurale di tutela ambientale (Z.T.O. E1.TA);
- Zone attrezzate per il tempo libero (Z.T.O. D4);
- Zone per attività produttive esistenti (Z.T.O. D1); - Paesaggio dei prati e dei pascoli (Z.T.O. E2B);
- Zone per verde pubblico (Z.T.O. F-VP).

Piano di zonizzazione acustica (PZA)

La centrale e le abitazioni più vicine sono inserite in una zona di classe III e all'interno della fascia di pertinenza acustica della strada provinciale 246 per Recoaro. Le finestre della centrale si aprono sul fiume, mentre in direzione delle case non ci sono aperture. Inoltre è presente un dislivello di 11 m, che funge da barriera acustica tra la centrale e la casa più vicina a circa 30 m. Le turbine sono schermate in direzione dell'abitazione da un piano primo non abitato e dal dislivello. La centrale funziona a ciclo continuo, giorno e notte, senza interruzioni per tutto l'anno.

Piano energetico Nazionale (PEN)

Il mantenimento in esercizio della centrale idroelettrica si inserisce pienamente tra gli obiettivi delle norme in materia, in quanto tramite il rinnovo e lo sviluppo di strutture esistenti è possibile confermare il sensibile risparmio garantito fino ad oggi di equivalente energia prodotta da fonte fossile con conseguenti minori emissioni in atmosfera di gas serra e di altri gas inquinanti.

Habitat e Rete Natura 2000

Nella zona interessata dallo studio è presente il sito Natura 2000 IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine” che rappresenta un SIC ed una ZPS, l'intero impianto idroelettrico ricade all'interno di essa.

Più precisamente l'intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine” ad una distanza di circa 6,5 Km in linea d'aria, l'impianto inoltre è esistente da parecchi decenni e non sono previste modifiche dell'impianto esistente, ma solo interventi puntuali presso l'opera di presa sul torrente Agno per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale: il Proponente dichiara di escludere che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l'impianto è esistente da parecchi decenni e presenta una “Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A”.

2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso.

Per cui gli interventi previsti nella presente richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti previsti dal presente studio.

In particolare, si prevedono interventi puntuali presso le opere di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale determinato in totale di 196 l/s da PTA calcolato solo su presa del torrente Agno, mentre si rinuncia a presa sul torrente Torrazzo:

Bacino imbrifero presa su torrente Agno: 49 kmq

$DMV = 4 \text{ l/s/kmq} \times 49 \text{ kmq} = 196 \text{ l/s}$

Le caratteristiche della concessione dell'impianto restano invariate:

- Portata media nominale 1.325 l/s
- Salto nominale 17,10 m
- Potenza nominale 222,13 kW
- Portata massima 1.900 l/s
- Potenza massima 1.900 l/s

2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In sintesi il quadro delle componenti ambientali analizzate comprende:

Atmosfera

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Complessivamente, quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno positivi.

Idrologia

DMV

L'impianto idroelettrico Marchesini è alimentato dai deflussi del torrente Agno, in parte provenienti direttamente dalla relativa opera di captazione e in parte scaricati dalla restituzione dell'impianto di Seladi di proprietà della stessa Eusebio Energia, nonché dalle portate di scarico della centrale idroelettrica "Torrazzo" di proprietà della ditta Impianti Agno srl.

Il bacino imbrifero afferente al torrente Agno è di 49 kmq.

Il bacino imbrifero afferente al torrente Torrazzo è di 10,60 kmq.

Il Proponente specifica che rinuncia alla presa su quest'ultimo.

$DMV = 4 \text{ l/s/kmq} \times 49 \text{ kmq} = 196 \text{ l/s}$

Modalità di rilascio del DMV

Gli interventi descritti consistono in attività puntuali presso l'opera di presa su torrente Agno al fine di mitigare gli impatti. Gli interventi descritti, nello specifico, consistevano nella realizzazione di una soglia ribassata in corrispondenza dello sbarramento naturale in pietra sulla valle Agno per consentire il rilascio della portata di rispetto in corrispondenza del manufatto di derivazione. Le condizioni della traversa hanno consigliato di realizzare uno scanso di 5 cm riservando, in prima fase, il rilascio del restante DMV all'apertura fissa della paratoia sghiaiatrice limitrofa. La combinazione delle due modalità di rilascio garantisce la piena continuità idraulica del corso d'acqua.

A monte della soglia ribassata si avrà un battente idraulico tale da garantire prioritariamente il rilascio del DMV attraverso quello che si configura a tutti gli effetti come uno stramazzo in parete grossa.

Con le dimensioni in gioco si può ottenere il valore del rilascio complessivo, **QDMV = 196 l/s**, come combinazione della portata defluente dalla soglia di larghezza 1,5 m, che con un carico di 0,05 m sarà pari a **Qsoglia= 29 l/s**, e della portata rilasciata dall'apertura della paratoia piana di larghezza netta 1,18 m che, con apertura del fondo di 0.09 m, consentirà il transito della portata **QPAR= 167 l/s**. Eventuali adeguamenti della portata di DMV a nuove future prescrizioni in materia di tutela delle acque saranno possibili intervenendo sull'apertura della paratoia piana.

L'installazione di un'asta graduata a lato della soglia ribassata permetterà a chiunque di poter verificare il rispetto delle condizioni di rilascio mediante il controllo del livello idrico sulla soglia.

Il Proponente conclude precisando che nel prossimo futuro, pur non variando le portate massime derivabili dall'opera di presa, sarà possibile esercire la derivazione esclusivamente in caso di portata in alveo superiori il valore di DMV.

Solo ed esclusivamente in questo caso, infatti, la centrale potrà derivare le portate in eccedenza.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015**

pag. 7/16

L'inserimento del DMV trasla verso il basso la curva delle portate disponibili in alveo, spostando l'intercetta con la curva di durata del torrente Agno, dal giorno 340 al giorno 312. Questo comporterà, oltre ad una attenuazione delle portate complessivamente derivabili a causa del rilascio del deflusso minimo vitale, anche la riduzione dei giorni utili per l'esercizio a pieno regime. La mancata produzione conseguente all'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque, in merito al rilascio del deflusso minimo vitale, può quindi stimarsi sull'ordine di circa 71.000 kWh annui.

Qualità delle acque superficiali:

- Indagine sulla qualità biologica delle acque (I.B.E.) e indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica: la qualità biologica delle acque mostra gradi di alterazione in entrambe le stazioni di campionamento; non si osservano variazioni del valore dell'IBE nelle stazioni a monte e a valle della traversa di derivazione; è probabile infatti che la presenza di scarichi di origine civile determinino una diminuzione delle capacità autodepurative dell'ecosistema;
- Indagine sulla qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque e stato ecologico (S.E.C.A.): la qualità chimico-fisica e microbiologica delle acque risulta simile nelle due stazioni di campionamento con valori corrispondenti ad una lieve alterazione determinata da sostanze di origine organica. Lo stato ecologico del torrente è invece più penalizzato in entrambi le stazioni per il valore basso dell'IBE che condiziona il risultato verso il basso.

Acque sotterranee

Gli acquiferi di subalveo contraddistinguono le parti montane delle valli del Chiampo e dell'Agno, fino al loro sbocco pedecollinare nelle aree di pianura. In tutta la zona infravalliva, si esplicano importanti scambi idrici tra i corsi d'acqua, prevalentemente disperdenti a causa della granulometria ghiaiosa delle alluvioni, e l'acquifero sottostante, definibile come acquifero non confinato. La zona descritta viene comunemente denominata dal punto di vista geoidrologico come "Alta Pianura".

L'alimentazione delle falde è garantita nelle aree di ricarica soprattutto da 3 fattori:

- la dispersione in alveo dei corsi d'acqua nel tratto in cui attraversano l'alta pianura (falde di subalveo),
- l'infiltrazione diretta degli afflussi meteorici che si verifica nella medesima fascia,
- l'infiltrazione delle acque irrigue.

Nel settore in esame le principali emergenze sorgentizie sono segnalate lungo la Val Torrazzo, in destra Agno. In particolare il complesso del calcare di Monte Spitz (ad alta permeabilità) alimenta la sorgente Selle, captata a scopo acquedottistico. Si segnalano inoltre altre sorgenti che insistono all'interno dello stesso bacino idrografico e sono denominate Borga, Loke e Lonere, il cui bacino di alimentazione sembra localizzabile negli affioramenti di Dolomia Principale.

Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame si ubica nel settore di fondo valle, il sito insiste sui depositi fluviali della pianura recente, si rileva inoltre la presenza di terrazzi fluviali lungo la valle sia in destra che in sinistra idrografica.

Dal punto di vista dell'inquadramento geologico dalle informazioni bibliografiche esaminate, nell'area di interesse si riscontra un'articolata e complessa serie sedimentaria permo-triassica a cui si associano, in vari settori, prodotti eruttivi.

Sotto il profilo pedologico il sito in studio ricade in un'area caratterizzata da un suolo di tipo SM1.3.

Vegetazione e flora

L'impianto idroelettrico di Marchesini è situato sulla sponda destra del torrente Agno.

Tale territorio è caratterizzato da una forte presenza antropica che nei secoli ha sfruttato e modificando profondamente, i versanti montani e collinari, nonché lo stesso alveo a fini abitativi ed industriali. Tale profonda modificazione ha comportato un impoverimento dell'ambiente torrentizio ed una degradazione della qualità dell'acqua propagandosi anche lungo i versanti dei pendii con un'alterazione della vegetazione presente.

Le formazioni boscate attraversano il percorso della condotta e della centrale Marchesini. A queste formazioni boscate, per quanto concerne la vegetazione naturale e seminaturale, si aggiungono le aree a vegetazione arbustiva (Arbusteto) ed i prati da sfalcio.

Fauna ittica

sono stati presi in considerazione le stazioni di campionamento del 2008 in località Mulino di Sotto, Righellati e Marchesini e i siti monitorati, per la realizzazione della Carta Ittica della provincia di Vicenza – Zona Montana 2003, nel torrente Agno rispettivamente in Località Facchini e S. Quirico. Il confronto tra il popolamento a monte della derivazione e nel tratto interessato dalla derivazione dell'impianto idroelettrico porta a definire un popolamento costituito prevalentemente da trota fario con poche e sporadiche specie accessorie. La popolazione salmonicola è comunque in discrete condizioni. Questa situazione è da correlare alla gestione faunistica da parte della locale associazioni di pesca su concessione dell'Amministrazione provinciale di Vicenza e da un regime idrico molto variabile nel corso dell'anno con stagioni di secca caratterizzate da portata limitata.

Fauna superiore

Per delineare i tratti salienti che caratterizzano la fauna terrestre di questi luoghi, si è fatto riferimento a delle specifiche pubblicazioni riguardanti il territorio in esame ed alle tipologie ambientali presenti, alle quali è legata una peculiare comunità animale.

Il Proponente quindi ha stilato un elenco delle specie che potenzialmente possono frequentare, in una determinata fase del loro ciclo biologico, l'area di studio.

Paesaggio

L'impianto in esame è in esercizio da quasi un secolo ed ha mantenuto, mediante interventi conservativi, le medesime caratteristiche originarie.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono da escludere modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

In particolare si evidenzia come non si renda necessario la realizzazione di infrastrutture, quali edifici, linee elettriche aeree, strade, in quanto tutte le opere saranno conservate nell'attuale configurazione.

Rumore

Per la definizione dell'impatto acustico dell'impianto idroelettrico di Marchesini si fa riferimento alle indagini eseguite da tecnico specializzato nel marzo 2009. Poiché non sono intervenute modificazioni sostanziali nei locali macchine dal 2009, epoca in cui sono state effettuate le misure, e il 2014 si ritengono ancora rappresentativi i valori misurati nella relazione acustica.

Campi elettromagnetici

Anche per questo aspetto nulla varierà rispetto alla situazione attuale;

L'impianto è allacciato alla linea di media tensione trifase (15 kV) del distributore locale.

La linea di collegamento con il distributore locale ha la tipica configurazione usata per questo tipo di connessioni e cioè una linea "compatta": gli assi delle singole fasi sono pressoché coincidenti la terna dei conduttori si può riguardare come un unico conduttore percorso da corrente nulla e che quindi non genera alcun campo magnetico.

Il Proponente specifica che il valore del campo magnetico prodotto, anche nell'ipotesi più cautelativa, è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità stabilito dal DPCM 08/07/2003.

Aspetti socio-economici

L'esercizio della derivazione idraulica e quindi della centrale idroelettrica in oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc), il cui processo di produzione genera invece emissioni in atmosfera responsabili sia di fenomeni d'inquinamento che di alterazione climatica.

Il Proponente riporta una tabella con i valori di emissioni di fonti inquinanti evitati conseguenti alla produzione di energia elettrica da derivazione idraulica.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015****Metodologia adottata per la valutazione degli impatti**

La determinazione degli impatti indotti dall'intervento di progetto, normalmente tiene conto delle seguenti fasi temporali:

- Cantierizzazione
- Esercizio
- Decommissioning

Azioni di mitigazioneAcque superficiali

- Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.
- Il rilascio del DMV rappresenta un elemento di garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di buona qualità del torrente Agno.

Fauna ittica

Il Proponente sottolinea che il rilascio del DMV potrà inoltre garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica; inoltre afferma che, anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tutt'ora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico in virtù del fatto che la portata fluente nel tratto sotteso è mantenuta dagli apporti degli affluenti laterali e il popolamento ittico è sostenuto dalle immissioni periodiche che vengono eseguite nell'ambito dei Piani di Gestione della Carta Ittica provinciale e degli obblighi ittiogenici da parte di Veneto Agricoltura.

In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica.

Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza annuale ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

Matrice di sintesi

La matrice di sintesi consente di visualizzare in modo sinottico gli impatti di ogni azione progettuale sull'insieme delle componenti ambientali, e di verificare gli indici sintetici di impatto. Per meglio evidenziare l'effetto delle azioni di mitigazione si sono affiancati i risultati della valutazione prima degli interventi, corrispondenti allo stato di progetto, e dopo gli interventi di mitigazione.

Componenti ambientali	Stato di progetto		Stato di progetto con mitigazioni	
	Azioni di progetto	Giudizio	Azioni di progetto	Giudizio
Atmosfera	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,94	Da indifferente a lievemente favorevole
Acque superficiali	-1,125	Basso	-0,750	Trascurabile
Acque sotterranee	-0,218	Trascurabile	-0,218	Trascurabile
Vegetazione	-0,515	Trascurabile	-0,515	Trascurabile
Ittiofauna	-1,125	Basso	-1,125	Basso
Fauna superiore	-0,156	Trascurabile	-0,156	Trascurabile

Suolo e sottosuolo	0	Trascurabile	0	Trascurabile
Agenti fisici	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,055	Da indifferente a lievemente favorevole
Paesaggio	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,033	Da indifferente a lievemente favorevole
Aspetti socio-economici	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole	+0,02	Da indifferente a lievemente favorevole

IMPATTO AMBIENTALE (IA)	Giudizio
$IA > + 12$	Estremamente Favorevole
$+ 6 < IA \leq + 12$	Favorevole
$+ 1 < IA \leq + 6$	Mediamente Favorevole
$0 < IA \leq + 1$	Da indifferente a lievemente favorevole
$0 < IA \leq - 1$	Trascurabile
$- 1 < IA \leq - 6$	Basso
$- 6 < IA \leq - 12$	Medio
$IA \leq - 12$	Elevato

EFFETTI CUMULATIVI

Ubicazione del sito

L'impianto idroelettrico di Marchesini, ubicato nel comune di Valdagno in provincia di Vicenza, viene alimentato direttamente dalle acque della centrale in località Selladi e da una presa sul torrente Torrazzo in prossimità dello stesso scarico.

Tale impianto rientra comunque a far parte di un sistema produttivo più ampio, composto cioè da una serie di centrali idroelettriche distribuite in sequenza lungo il medio corso del Torrente Agno, che utilizzano le acque di scarico della centrale più a monte integrate da derivazioni dal torrente Agno.

Nel tratto medio del T. Agno gli impianti idroelettrici interessati sono: Ponte verde, Facchini, Righellati, Seladi, Marchesini, Maglio e Corè. A monte della presa della centrale di Ponte Verde il T. Agno ha tutta la portata naturale fluente. Il tratto sotteso dalle derivazioni è compreso tra la presa di Ponte Verde e lo scarico della centrale di Corè a monte di Valdagno.

Nel presente studio, pertanto, verranno considerati solamente gli impatti cumulati relativi al T. Agno dalla presa della centrale di Ponte Verde (in località Molino di sotto a Recoaro) fino allo scarico della centrale di Corè a monte di Valdagno.

L'impianto sito in località Marchesini, da cui prende il nome, nel comune di Valdagno, è ad acqua fluente e viene alimentato dalle acque dei torrenti Agno e Torrazzo.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015**

La derivazione ha inizio sul torrente Agno dove sono collocate, in sponda destra, le opere di derivazione costituite da due bocche di presa munite di paratoie piane di intercettazione.

La portata scaricata dalla centrale di Selladi viene trasferita ed incrementata nella centrale di Marchesini, che a sua volta va ad alimentare in cascata le centrali di Maglio e Corè a monte di Valdagno (VI). La sottrazione di portata dall'alveo del T. Agno è pertanto compresa tra Selladi (località Molino di sotto) e Valdagno (località Rivalta).

La verifica degli impatti cumulati può pertanto essere effettuata andando ad evidenziare lo stato qualitativo del corpo idrico nel tratto sotteso dalle derivazioni al netto di eventuali fattori di pressione esogeni che possono influenzare le caratteristiche dell'ecosistema acquatico.

Sono stati individuati e cartografati come fattori esogeni di impatto la presenza di scarichi dei depuratori (che alterano direttamente la qualità delle acque), la presenza di inquinamento diffuso generato da allevamenti zootecnici, la presenza di aree industriali che potenzialmente interferiscono con il corpo idrico e la presenza di traverse che interrompono la continuità fluviale. Esiste inoltre un elemento di interferenza naturale molto significativo che è costituito dal trasporto solido generato dal T. Rotolon; il torrente infatti, è soggetto a intensi fenomeni franosi che da qualche anno generano un pesante intorbidimento dell'acqua. L'effetto negativo, per quanto progressivamente attenuantesi da monte a valle, si fa risentire dalla località Parlati fino a Valdagno e in casi di prolungata instabilità meteorologica per lunghi periodi.

Esiti del monitoraggio ambientale nel T. Agno nel tratto compreso tra località Molino di sotto (Recoaro) e Rivalta (Valdagno)

Le centrali che possono influenzare la portata del T. Agno nel tratto medio sono: Ponte Verde, Facchini, Righellati, Seladi, Marchesini, Maglio e Corè.

Il Proponente riferisce che Lo Stato Ecologico Ambientale (SECA) nel tratto medio del T. Agno risulta essere di III classe di qualità con un valore di II classe di qualità in corrispondenza di Facchini. Sempre buona è la condizione dell'indicatore chimico (LIM) mentre l'indicatore biologico (IBE) indica una condizione di alterazione in tutto il tratto indagato, ad eccezione della stazione di Facchini, dovuto probabilmente alla presenza di scarichi di origine mista dato che sono presenti numerose zone industriali limitrofe al torrente. Anche nel tratto mediano dell'Agno si fanno sentire gli effetti del trasporto solido generati dal T. Rotolon che determinano abbondanti depositi di ghiaie in alveo e fenomeni di torbidità che si protraggono nel tempo.

Si osserva che anche a monte della derivazione della centrale di Ponte Verde in località Molino di sotto, in cui è presente tutta la portata del T. Agno, i valori del LIM e IBE risultano alterati, a dimostrazione della presenza di pressioni ambientali esogene che influenzano la qualità delle acque.

Il Proponente afferma che l'impatto pertanto della derivazione di Marchesini non si evidenzia in quanto viene mantenuto lo Stato Ecologico Ambientale a monte e a valle della derivazione.

I valori dello Stato Ecologico Ambientale rilevati **non rispettano gli obiettivi di qualità** del Piano di bacino idrografico che in questo tratto di torrente prevede il raggiungimento come minimo della condizione di Buono entro il 2015.

Va precisato comunque che nello studio è stato utilizzato l'Indice Biotico Esteso (IBE) e il Livello Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) e non i più recenti EQB indicati dalla normativa poiché le analisi erano state eseguite in periodo antecedente all'entrata in vigore della vigente normativa.

In fase di monitoraggio, già concordato con ARPAV a livello di bacino idrografico, verranno invece utilizzati i più recenti indicatori di qualità biologica delle acque.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'intero impianto è localizzato a valle del sito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" ad una distanza di circa 6,5 Km in linea d'aria e si esclude che possano esserci degli effetti sugli equilibri idrogeologici di questi ambienti poiché l'impianto è esistente da parecchi decenni.

L'analisi del sito e del progetto di rinnovo della concessione idroelettrica dell'impianto di Marchesini ha permesso di verificare che ci si trova nelle condizioni previste nella DGRV n. 3173, Allegato A, Parte 3, lettera B, punto VI: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi

sui siti della Rete Natura 2000”.

Per tali condizioni non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA).

Il Proponente presenta quindi una “Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A”.

Il Proponente conclude inoltre che le specie legate agli ambienti acquatici e comprese negli obiettivi di gestione non sono presenti nel tratto interessato dalla derivazione idrica soggetto ad impatto ad eccezione del vairone presente occasionalmente.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

In data 15/01/ 2015 con nota prot. n. 16562, è stato trasmesso agli uffici del Settore VIA il parere della Sezione Coordinamento (VAS-VINCA-NUVV) in cui “*si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 della DGR 2299/2014, relativamente a piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti Natura 2000 e si trattiene l'elaborato Disamina delle disposizioni di cui alla Direttiva 92/43/CE, al DPR 357/1997 ed alla DGRV n. 3137 del 10/10/2006, allegato A, di cui alla succitata nota [...].*”

In data 17/02/ 2015 con nota prot. n. 10800 è pervenuto agli uffici del Settore VIA il parere della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche in cui in conclusione “*Si ritiene necessaria una valutazione complessiva dell'intero sistema di derivazioni di Eusebio Energia spa al fine di comprendere quale dovrebbe essere il regime idrico necessario per sostenere le comunità acquatiche presenti lungo il torrente e raggiungere gli obiettivi di qualità ecologica nei corpi idrici interessati lungo il T. Agno. In tal senso il tavolo di lavoro tra Eusebio Energia spa ed ARPAV, al fine di monitorare lo stato dell'ecosistema fluviale ai sensi della Direttiva Acque, va nella direzione richiesta ma necessita di una integrazione nella frequenza dei campionamenti fissati attualmente a 9 in due anni, quando Eusebio Energia conta 12 centrali distribuite lungo gran parte dell'asta del fiume.*

Inoltre si chiede di specificare nel disciplinare tecnico che al termine del biennio di campionamento venga presentata una relazione al Genio Civile che certifichi il rispetto della normativa 2000/60 o, in caso contrario, siano proposte le modifiche al DMV finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità”.

In data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415 è stato comunicato agli uffici del Settore VIA da parte della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – sezione di Vicenza il parere favorevole dell'Autorità di Bacino emesso il 15 aprile 2015, con prescrizioni di seguito riportate:

- ♣ *allo scopo di assicurare il requisito della conformità idraulica ed idrobiologica, e nel caso in cui la competente Amministrazione Regionale conformasse la condizione di naturalità per il corpo idrico 166_15, sia realizzata una scala di risalita per la fauna ittica lungo la quale rilasciare il deflusso minimo vitale, comunque salvaguardando il principio di priorità del rilascio rispetto alla derivazione in qualsiasi condizione idrologica e fatta salva la funzionalità della scala medesima;*
- ♣ *il dispositivo di rilascio del DMV sia provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare devono essere previsti un sistema di controllo dei fenomeni di deposito del materiale inerte ed un sistema di misura della portata transitante in corrispondenza della luce di rilascio, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia l'alimentazione della scala di risalita per i pesci e/o il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*
- ♣ *la luce di rilascio del deflusso minimo vitale deve essere concepita in modo tale da consentire, in fase di esercizio, un eventuale incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*
- ♣ *il dimensionamento della luce ribassata sulla briglia di presa adibita al rilascio del DMV sia effettuato assumendo un valore del coefficiente di deflusso, da utilizzare nella formula dello stramazzone in parete grossa, adeguato alla grandezza in gioco (carico idraulico e spessore della briglia).*

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015**

pag. 13/16

2.1 dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare, nell'attuale configurazione e in quella successiva all'adeguamento, l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico I66_15 (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n. 260: "Regolamento recante criteri tecnici del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica ed idromorfologica.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

1. preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di Tutela delle Acque;
2. stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della luce di rilascio del DMV;
3. evidenzi lo stretto legame funzionale tra l'impianto in oggetto e quello delle centrali di monte sopra richiamate, soprattutto in termini di disponibilità idrica, per cui il Soggetto istante nulla avrà a pretendere in merito ad eventuali modifiche di assetto gestionale della derivazione di monte per esigenze manutentive ovvero conseguenti alla necessità di perseguire gli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente.

Il presente parere, la verifica della cui osservanza non spetta alla scrivente Autorità [...]"

In data 28/05/2015 la Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici ha trasmesso il parere di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770.

Le eventuali prescrizioni sopra riportate sono parzialmente integrate nel presente parere.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, si può concludere che non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti. L'opera risulta compatibile con la normativa vigente e di controllo del territorio.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che gli interventi previsti non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Gli stessi si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.

Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Viste il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. e DGR 575/2013,

Visto il parere della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) comunicato agli uffici del Settore VIA il 15/01/2015,

Considerata la comunicazione prot. n. 125415 della Provincia di Vicenza UC Risorse Idriche del

17/02/2015

Visto il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino in data 15/04/ 2015 e trasmesso agli uffici del Settore VIA in data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415 dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza,

Visto il parere della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici di compatibilità paesaggistica prot. n. 3770 del 28/05/2015.

Considerato che per quanto riguarda la scala di risalita pesci l'attuale condizione morfologica del Torrente Agno è caratterizzata dalla presenza numerosa di briglie e sbarramenti lungo tutto l'asta, rendendo scarsamente efficaci i Passaggi artificiali per pesci, concetto rilevato ed espresso anche dalla Amministrazione Provinciale di Vicenza- Ufficio Pesca del 09/03/2012, con relativa relazione, la cui documentazione è stata allegata alle richieste di rinnovo di concessione di altre centrali Eusebio nelle medesime condizioni,

Considerato che la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico Marchesini, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

TUTTO CIO' VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Dott. Livio Baracco, l'Arch. Mirko Campagnolo, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Gianluca Faoro, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), prendendo atto della sussistenza per l'impianto Marchesini della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, come attestato dalle note prot. n. 16562 del 15/01/2015 della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINC NUVV), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per rinnovo concessione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino comunicate agli uffici del Settore VIA in data 23/04/2015 con nota prot. n. 125415, ossia:
 - 2.1 *il dispositivo di rilascio del DMV sia provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantire la costante e piena funzionalità; in particolare devono essere previsti un sistema di controllo dei fenomeni di deposito del materiale inerte ed un sistema di misura della portata transitante in corrispondenza della luce di rilascio, in grado di comandare la sospensione del prelievo quando non vi sia [...] il rilascio della portata di DMV e/o le condizioni di funzionalità della predetta luce non siano soddisfatte, fino al loro integrale ripristino;*
 - 2.2 *la luce di rilascio del deflusso minimo vitale deve essere concepita in modo tale da consentire, in fase di esercizio, un eventuale incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1468 del 29 ottobre 2015**

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:

2.3 dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate al fine di verificare, nell'attuale configurazione e in quella successiva all'adeguamento, l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010 n. 260: "Regolamento recante criteri tecnici del Dlgs 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica ed idromorfologica;

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

2.4 preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di Tutela delle Acque;

2.5 stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della luce di rilascio del DMV;

2.6 Infine, ai fini della individuazione delle aree non idonee di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, si comunica che l'impianto in argomento interessa aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, come perimetrato dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione.

3. Dovrà essere rispettata la prescrizione espressa dalla Soprintendenza archeologica del Veneto riportata nella nota prot. 4918 del 17/04/2015 e comunicata agli uffici del Settore VIA da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 28/05/2015 prot. 224927: "Eventuali ritrovamenti di beni archeologici dovranno essere tempestivamente denunciati a questa Soprintendenza a norma dell'art. 90 del D.lgs. 42/2004" e la nota della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. 32033 del 10/12/2014: "non sono previste opere e/o lavori di modifica dello stato dei luoghi, ad eccezione di generiche (e probabili) opere di manutenzione per le quali si rimanda, eventualmente alle procedure di cui all'art. 146 del D.lgs. n.42/2004".
4. Dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo – concordato preventivamente con gli Enti competenti e con ARPA Veneto -sulla qualità delle acque, sulla fauna ittica e componente biologica. Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul torrente Agno, una a monte e una a valle della presa di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti in base a determinate frequenze da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali. In seguito agli esiti derivanti da tali studi verrà valutata l'eventuale necessità di inserimento della scala di risalita per fauna ittica.
5. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni; i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti.
6. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott. Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1. Stato di consistenza –Relazione Tecnica Illustrativa
2. Stato di consistenza –Opere di presa : Pianta sezione e fotografie
3. Stato di consistenza –Corografia del bacino imbrifero sotteso
4. Stato di consistenza –Estratto della Carta Tecnica Regionale, Planimetria catastale, Sezioni canale carico
5. Stato di consistenza –Profilo longitudinale della derivazione
6. Stato di consistenza –Opere di presa sul torrente Torrazzo: Pianta sezione e fotografie
7. Stato di consistenza – Camera di carico e centrale : Pianta sezione e fotografie
8. Stato di consistenza –Centrale : Pianta
9. Stato di consistenza –Centrale : Prospetti e sezioni A-A
10. Studio di impatto ambientale ed allegati
11. Relazione paesaggistica
12. Estratto disamina delle disposizioni d cui alle direttive 92/43/CE, al D.P.R. 357/1997 e alla DGRV n. 3173 del 10/10/2006, allegato A
13. Relazione sugli effetti cumulativi